

IL PROGETTO GOVERNATIVO ATTACCATO NELLA COMMISSIONE SENATORIALE

Massini motiva l'opposizione del ferroviari alla legge delega

Il socialdemocratico Canevari smentisce la U.I.L. e rifiuta di appoggiare la richiesta di uno stralcio della parte economica

pressia fra due vagoni; nel mese di aprile, poi, l'operaio Pio Mezzetti di Ribolla ha subito la frattura di una gamba in un analogo incidente più volte in articoli diretti alla stampa di in ordine del giorno, dal direttore sindacale erano state denunciate le condizioni di mancata sicurezza sul lavoro. Ma anche qui, come è successo per la miniera di Ribolla e per le altre miniere, non è stato scelto la voce del lavoratore, la denuncia che proveniva dalle loro organizzazioni. Ma la cosa va ancora più in là della Montecatini: cosa potrà dire oggi il lavoratore che vive circa quel lungo tratto di galleria smunta, dove è successo il mortale infortunio? Si darà ancora una volta la responsabilità ad una qualsiasi "mera faccenda"?

Premio questa mattina, in una riunione avvenuta a Ribolla, il Sindacato minatori nel modo più deciso richiesto che la commissione interna possa visitare immediatamente tutto il cantiere, per esaminare le condizioni di lavoro. Da parte del corpo delle miniere debbono inoltre essere compiute ispezioni in tutte le miniere della Montecatini e tali ispezioni debbono essere continue, seguite dalle commissioni interne. Le 42 vittime della Montecatini — e la lista, come si vede, si è ancora allungata — esigono che giustizia sia fatta, che siano colpite le responsabilità.

Tutto questo è stato, nella seduta di oggi, rivendicato dai minatori di tutte le miniere, che hanno sospeso il lavoro per 24 ore in segno di lutto e di protesta.

ENZO GIORGETTI

Due operai uccisi dallo scoppio del melano

ROVIGO, 13 (G.M.). — Una spaventosa esplosione di una bomba di melano, in seguito per aprire, con la pressione, senza un pezzo metallico ostruito dalla sabbia, ha dilaniato uccidendoli, due lavoratori ed ha ferito gravissimamente un terzo operaio. L'esplosione è avvenuta nei pressi di Porto Tolle.

I lavoratori uccisi sul colpo dallo scoppio sono: Nicolo Ingatti di Francesco, di 31 anni, da Adria e Lorenzo Marzotto di 34 anni, di Porto Tolle. Il ferito, ricoverato all'ospedale di Adria in gravissime condizioni per lo spappolamento del cranio e ferite multiple, è stato dichiarato ufficialmente per l'operaio Angelo Spontoni di Vittorio, di 21 anni, da Porto Tolle.

L'esplosione delle bombe, che ha ucciso due operai, è avvenuta oggi alle 14, in località Busa Borin dell'isola di Polesine Camerini, nel pozzo metalifero dell'impianto di Gerardo Guidotti di Porto Tolle. Il pozzo era stato ostruito dalla sabbia e si tentò di pioverla alla sua rimessa in funzione con una così detta "puntera". E' un mezzo rudimentale, cui fanno ricorso le centrali metalifere del Polesine e del Friarise, prive di attrezzature moderne. L'attuale tragico incidente continua una serie ininterrotta di omicidi bianchi, che si verificano in tutte le centrali della zona, dove i lavoratori sono costretti ad usare l'AGIP, da parte degli industriali, viene svolta col più bestiale superstitamento della mano d'opera, ridotta a poche centinaia di lavoratori senza attrezzature o dispositivi di sicurezza nel pericoloso lavoro. La "puntera" tentata nel pozzo di Polesine Camerini consiste in questo: si caricano, in pressione, bombe di melano, le bombe innestate alla bocca del pozzo ostruito ed il gas contenuto nelle bombe viene fatto uscire con la sua pressione liberando il pozzo. E' successo che la carica delle bombe fosse di tale forza, che sono scoppiate.

MOZIONE ALLA CAMERA sulle sciagure sul lavoro

I segretari della CGIL on. Di Vittorio, Santi, Novella e Foa hanno presentato ieri alla Camera la seguente mozione: «La Camera interpreti della commovente sciagura del Paese dalla morte di un operaio della miniera di Ribolla, che hanno trovato la morte 42 minatori; constatato l'impressione di un continuo aumento degli infortuni sul lavoro nelle miniere (che sono aumentati da 17 mila cinque anni a 2 milioni 798.284, di cui 11.253 mortali, passando da 422.365 nel 1919 a 701.588 nel 1953); ritenuta la necessità e l'urgenza di adottare misure legislative che rapidamente riparo a tale situazione attraverso una intensa cooperazione di tutte le forze che partecipano alla produzione, invita il governo a presentare un disegno di legge che istituisca in ogni azienda industriale una commissione per la sicurezza e l'igiene del lavoro, composta di rappresentanti della proprietà e dei lavoratori, e di tecnici e dei lavoratori, col compito di vigilare sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti sulla igiene e sulla sicurezza del lavoro; che il governo sia tenuto a presentare tutte le iniziative e le decisioni che, anche sulla base della situazione locale, possono servire a diminuire il rischio e la penosità del lavoro».

Prossimi scioperi dei portieri per il contratto

La Confederazione della proprietà edilizia ha rifiutato di aderire a nuove discussioni per modificare il contratto collettivo dei portieri. L'Esecutivo della federazione dei portieri (F.I.L.A.I.) ha deliberato di non aderire a tali discussioni, in seguito a una serie di manifestazioni di protesta contro il diniego della Confedilizia. L'agitazione sindacale dei portieri di immobili urbani avrà quindi luogo in tutte le provincie dal 17 maggio al 5 giugno, con la astensione dal lavoro dalle ore 14 alle 22.

Per quattro ore è proseguita, nella commissione senatoriale del Senato, la discussione sulla legge-delega per gli statuti. Di particolare interesse è stato l'intervento del compagno Massini, segretario generale del Sindacato ferroviario, il quale ha criticato il progetto di legge.

Tale articolo, ha spiegato l'oratore, mentre non prevede alcun miglioramento economico né normativo, apre le porte ad ogni possibile peggioramento. Questa disposizione è vera in particolare per i ferroviari per i quali non si fa alcun cenno allo «sganciamento» della loro gerarchia da quella burocratica, la cui indicazione questa che si fa, è di «sganciare» la gerarchia da quella burocratica, la quale l'intera categoria di lavoratori è costretta ad accettare, ben quattro scioperi nazionali.

Massini ha chiesto lo stralcio della parte economica dell'insieme della legge-delega, la presentazione del progetto del governo di un provvedimento urgente che contenga almeno i seguenti punti:

- 1) misura dell'aumento netto ed effettivo della retribuzione conglobata della categoria più bassa; le organizzazioni sindacali hanno chiesto un aumento minimo di lire 5.000 mensili;
- 2) entità e periodicità degli scatti di anzianità, senza limitazioni di numero; senza clausole discriminatorie; i sindacati hanno chiesto scatti del 5 per cento sulla retribuzione conglobata ogni due anni;
- 3) determinazione della pensione sull'intera retribuzione conglobata;
- 4) salvaguardia delle indispensabili differenziazioni per il personale delle aziende autonome e, in particolare, dello «sganciamento» del ferroviario, che già la stessa amministrazione ferroviaria ha riconosciuto giusto, nel corso di lunghe trattative sindacali.

Il socialista Giacomelli ha rilevato da parte sua che la legge non comprende provvedimenti di copertura finanziaria; questo è una lacuna gravissima, in quanto è fuori di dubbio che la esecuzione del mandato che la legge conferisce al governo provocherà conseguenze finanziarie di notevole portata. A questo proposito, la relazione dice solo che «la legge non contiene alcuna disposizione, nell'intesa che la copertura sarà assicurata con separati provvedimenti tributari». Quale che sia l'interpretazione da darsi a questa «intesa», sta di fatto che, per ottenere la copertura finanziaria, il governo

Deciso l'ammasso e il prezzo del grano

Oggi il Consiglio dei ministri proseguirà i suoi lavori — I litigi sul piano Vigorelli

Il Consiglio dei Ministri, riunito ieri a Villa Madama, ha deciso di ammassare il grano, di polizza, si è occupato del prossimo raccolto granario stabilendo il contingente di ammasso in 16 milioni di quintali, senza mutare i prezzi di conferimento del grano. I prezzi di conferimento del grano, quindi, deludendo le aspettative dei contadini, sono state respinte le rivendicazioni presentate dalla Confederazione per un premio di coltivazione di lire 1.500 al quintale, per l'assoluta mancanza di piccoli e medi produttori e alle cooperative, che avrebbe potuto avvenire senza incidere sul prezzo del pane, ma soltanto riducendo il costo di distribuzione del grano. Il contingente di grano importato e di quello di ammasso per contingente, cioè l'ammasso a profitto della Federazione.

Successivamente il Consiglio ha approvato alcuni disegni di legge, di cui il più importante è quello che istituisce la «Commissione di limitazione della libertà e i diritti della stampa non sia stata momentaneamente frutto di uno scatto di neri ma un grave errore che il governo, nel suo insieme, sembra voler ribadire.

Con tale atteggiamento il governo riota in modo lampante la Costituzione, e la legge. Il suo è un arbitrio che non trova e non può trovare la più piccola giustificazione ed è diretto a violare prerogative professionali inalienabili e una delle libertà di cui l'opinione pubblica è più gelosa: la libertà di stampa, di informazione e di controllo giornalistico. Da parte nostra abbiamo già rilevato che una simile politica di limitazione della libertà di stampa, governanti per reagire ad apprezzamenti o espressioni ritenute offensive: il ricorso al Magistrato. Non certo la discriminazione politica, la discriminazione della legge. Alcuni giorni di riflessione sembra non siano stati sufficienti al governo per rendersene conto.

Abbiamo piena fiducia che le organizzazioni giornalistiche, la Federazione della Stampa e l'Associazione della stampa romana, presso le quali il nostro giornale ha compiuto i passi opportuni, interverranno come necessario perché il governo si ritiri dalla sua politica di limitazione della libertà di stampa e politica dei giornalisti siano ristabilite e tutelate integralmente secondo la legge.

lenzo governativo, che si allinea all'ostinato assenteismo dalla discussione dei senatori d. c. non manca di suscitare viva indignazione tra i pubblici dipendenti.

Comunque, un'anticipazione delle intenzioni governative è stata fornita ieri, nel corso dei lavori della commissione senatoriale, dal senatore socialdemocratico Canevari. Egli ha smentito categoricamente il comunicato della U.I.L. apparso sulla «Giustizia» e su altri giornali, in base al quale lo stesso Canevari avrebbe promesso di appoggiare la richiesta di uno stralcio della parte economica della legge delega. Il senatore socialdemocratico ha dichiarato di non voler sostenere né la U.I.L. né altri sindacati, ma soltanto il governo, il divieto in commissione è stato poi rinviato a stamane.

Wilma Montesi fu vista passeggiare con un uomo la sera del dieci aprile

Secondo il settimanale «Epoca» la signora Jole Manzi confermerà a Sepe la testimonianza resa dalla sua amica Anna Salvi - Tracce di sangue nei lividi sul corpo di Wilma?

Il dottor Sepe, presidente della Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma, che sta svolgendo le indagini sulla misteriosa fine di Wilma Montesi, ha impiegato tutta la giornata di ieri in colloqui con i tre medici legali incaricati di effettuare una «supplementare» sul corpo della sventurata ragazza.

Il professor Ascarelli e i professori Macagni e Canuto — questi ultimi due venuti a Roma per l'occasione — hanno conferito per quattro ore, ieri mattina, con il magistrato inquirente, nel palazzo di Giustizia. Nello primo ora del pomeriggio, poi, i medici legali e il dottor Sepe si sono recati insieme all'Istituto di medicina legale, dove si sono trattenuti per diverso tempo.

Al centro delle conversazioni vi era l'analisi delle fotografie di Wilma Montesi, che i professori incaricati del difficile esame necroscopico, a quanto è dato sapere, sarebbero stati, in particolare, il

problema dei lividi che si riscontrano sulla schiena della povera Wilma al tempo della prima autopsia.

Si tratta di tre ecchimosi, l'una sul braccio sinistro e le altre due rispettivamente sulla coscia destra e sulla gamba sinistra, che furono riscontrate prodotte da colpi contundenti contro il collo e il cavigliere della povera ragazza.

Il professor Ascarelli e i professori Macagni e Canuto — questi ultimi due venuti a Roma per l'occasione — hanno conferito per quattro ore, ieri mattina, con il magistrato inquirente, nel palazzo di Giustizia. Nello primo ora del pomeriggio, poi, i medici legali e il dottor Sepe si sono recati insieme all'Istituto di medicina legale, dove si sono trattenuti per diverso tempo.

Al centro delle conversazioni vi era l'analisi delle fotografie di Wilma Montesi, che i professori incaricati del difficile esame necroscopico, a quanto è dato sapere, sarebbero stati, in particolare, il

problema dei lividi che si riscontrano sulla schiena della povera Wilma al tempo della prima autopsia.

Si tratta di tre ecchimosi, l'una sul braccio sinistro e le altre due rispettivamente sulla coscia destra e sulla gamba sinistra, che furono riscontrate prodotte da colpi contundenti contro il collo e il cavigliere della povera ragazza.

Ancora una volta l'inizio dello studio del Montecatini è stato segnato da una nota di dolore. Il compagno Tognoni ha riferito all'assemblea la nuova sciagura avvenuta nelle miniere grossolane della Montecatini e con forza ha posto il problema di una manifestazione soltanto solidaria per le vittime degli omicidi e cioè i dirigenti della Montecatini, siano una buona volta puniti.

Subito dopo il compagno AUDISIO ha richiamato l'attenzione del governo sulla grave situazione determinata nella cava di cemento Bolognese, circa 9 mila ettari di terra da espropriare sono in attesa di essere espropriati; oltre 4 mila ettari sono stati concessi in affitto, dall'Opera Sila, a grossi proprietari o addirittura a degli speculatori; le assegnazioni — e questo è il più grave — sono state eseguite in base a discriminazioni politiche e col fine di corrompere la

psichiatra sulla povera Wilma, perché che, a tanto di minuti dal passaggio del latitante, vidi che la signora Salvi guardava con insistenza alle mie spalle nella direzione di Ostia. Mi guardai e scorsi una coppia di giovani che si affrettava verso l'opposto della strada. In quel momento, l'uomo e la ragazza erano quasi giunti alla mia altezza. L'uomo la teneva sotto braccio, doveva avere 40 anni, era castano di capelli, non più alto della sua compagna e leggermente larcato. Poiché la ragazza era già abbastanza vistosa per indossare una giacca a tinte così vivaci, dissi con la signora Salvi i gusti delle ragazze di oggi. Il mattino dopo non andai a vedere la morta sulla spiaggia, ma la signora Salvi, dandomi i particolari, disse queste parole: «Poveretta, è quella che abbiamo visto ieri. L'hanno trovata sulla sabbia col capo ricoperto dalla giacca, quella che non ti piaceva».

Le denunce di Messinetti non sono finite. Egli rivela che il capo del Centro di colonizzazione di Stronigoli, dott. Silvio Rossi, in combattimento al magazzino, che è suo fratello, hanno sottratto il magazzino di diversi quintali di grano e di concime. Il fatto è stato rivelato dall'autista che procedette al trasporto. Fu ordinata un'ispezione, che non fu fatta. Il fatto è stato rivelato dall'autista che procedette al trasporto. Fu ordinata un'ispezione, che non fu fatta.

Ma neanche dopo questo fatto le autorità governative sono intervenute. Si ha ben visto che il governo non ha mai avuto il coraggio di una autentica associazione a delinquere, alimentata dalla interessata omertà dei massimi dirigenti dell'Opera Sila. E la denuncia delle mafie, per l'Ente potrebbe continuare: vengono eseguiti lavori senza un piano organico, dilapidando il pubblico danaro; ventimila piantine di grano sono state perse a dimora nella bassa Valle del Neto, in una zona dove non possono essere irrigate; i

progetti per la costruzione di strade spesso sono sbagliati e i lavori vengono eseguiti due volte, come è avvenuto per il tratto Roseto-Santa Anna; piantagioni di olivi vengono eseguite senza preventivi studi e controlli; si è tentato di rovinare la terra dove il grano è già cresciuto; 65 aratri sono stati acquistati a 900 lire il kg. e venduti a 1.200 lire il kg. e dopo aver pagato quattro mesi 24 lire il kg., a due privati.

Dopo aver citato altri numerosi esempi di sperpero e di corruzione il compagno Messinetti, giunto alla conclusione, ha avanzato formalmente la proposta di una inchiesta parlamentare capace di far veramente pulizia del marcio che si è sviluppata in questi giorni. La protezione delle autorità governative, e di eliminare i metodi di discriminazione politica che hanno fatto dell'Ente di riforma uno strumento di lotta contro i lavoratori della terra. (Il discorso è stato vivamente applaudito dalla sinistra. Molte congratulazioni).

La seduta è stata chiusa alle 20,30 dopo un discorso del dr. MARZO sui problemi dei piccoli contadini. Oggi seduta alle 10,30.

Dichiarazioni di Malagodi sul caso dell'«Europeo»

Il segretario del PLI on. Malagodi ha fatto ieri una dichiarazione di protesta per il licenziamento di Arrigo Benedetti dalla direzione del settimanale di sinistra «Europeo». Malagodi protesta per il carattere illecito del provvedimento, afferma che «ogni posizione sottratta al combattimento per l'anima del Paese è una sconfitta per le forze della libertà». A riferimento alle misure prese contro i giornalisti in regime fascista, afferma che «certe cose non si possono fare in certi climi».

La stessa posizione è assunta dalla stampa socialdemocratica con particolare calore.

Giustamente Malagodi afferma che «certe cose non si possono fare in certi climi»; ma al governo si trovano uomini liberali e socialdemocratici, e non si vede chi abbia maggiore responsabilità, per il clima che si va creando in questi giorni. E se non l'attuale governo, ma i governi precedenti, per il clima che si va creando in questi giorni. E se non l'attuale governo, ma i governi precedenti, per il clima che si va creando in questi giorni.

In provincia di Venezia, nel Cavazzerano, lo sciopero prosegue senza defezioni. A questi lavoratori si aggiungono domani i braccianti, i salaristi e i compartecipanti di Portogruaro. Nei prossimi giorni entrano in lotta anche i lavoratori di Chioggia, Eraclea, Jesolo, Torre di Mosto, Portogruaro, Mestre, Mira e Campagnola.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e l'organizzazione del crimine. Tentativi del genere avvenuti a Villaggio, Ca' Vernier e a Porto Tolle sono stati immediatamente stroncati dalla vigilanza dei braccianti. Stamane durante la riunione dei rappresentanti delle C.G.L. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Padova e Verona, è stato reso noto che, in seguito a successo della lotta, già 330 padroni hanno sottoscritto il contratto proposto dai lavoratori.

VIGOROSA DENUNCIA DEL COMPAGNO MESSINETTI ALLA CAMERA

Stupefacente catena di scandali all'Ente Sila Il P.C.I. propone un'inchiesta parlamentare

Arbitri, ruberie illegali e malversazioni coperti dalle autorità - I nomi dei funzionari corrotti denunciati all'Assemblea - Tognoni esprime cordoglio per la nuova vittima della Montecatini e chiede la punizione dei responsabili

GELINI si sono uniti al compagno Audisio nel richiedere un intervento del governo. Ripresa la discussione sul bilancio della Agricoltura, la parola è toccata al compagno MESSINETTI. Il deputato comunista, in un discorso durato oltre due ore, ha denunciato all'assemblea una serie veramente considerevole di malversazioni, ruberie, arbitri compiuti dai dirigenti dell'Opera Sila, fornendo anche le prove e i documenti fotografici e testimonianze delle sue accuse.

Messinetti ha dato innanzitutto un giudizio dell'opera svolta dall'Ente Sila nel Crotonese: circa 9 mila ettari di terra da espropriare sono in attesa di essere espropriati; oltre 4 mila ettari sono stati concessi in affitto, dall'Opera Sila, a grossi proprietari o addirittura a degli speculatori; le assegnazioni — e questo è il più grave — sono state eseguite in base a discriminazioni politiche e col fine di corrompere la

senza politica dei contadini e di asservirli ad un nuovo ed esso padrone, l'Opera Sila; molti aventi diritto sono stati defraudati della terra, che è stata assegnata a galoppini saltatori della D.C. che mai avevano fatto i contadini.

A questo punto il compagno Messinetti ha letto alla assemblea il testo di due lettere che il dott. Antonio Carutti, dirigente cotoniere della D.C., ha scritto al dottor Primicerio, ispettore dell'Opera Sila per chiedergli di prendere visione preventiva dell'elenco dei futuri assegnatari. Dopo questo intervento, Fanfani, allora titolare della Agricoltura, Fanfani non ha mosso un dito.

MEDICI: Ma c'è un processo. MESSINETTI: Sì, ma il processo non è stato promosso dagli accusati. Senti dagli accusati? Questo sono le accuse e lo ha dimostrato, onorevole ministro, che rispondono a verità. E qui il compagno Messinetti legge una serie di documenti fotografici (che conterrà poi al ministro) dai quali risultano tutte le accuse che ho mosse da Fersini contro i dirigenti dell'Opera Sila.

L'oratore ha proseguito affermando che dai documenti in suo possesso risulta, inoltre, che non soltanto il

perché erano trascorsi pochi minuti dal passaggio del latitante, vidi che la signora Salvi guardava con insistenza alle mie spalle nella direzione di Ostia. Mi guardai e scorsi una coppia di giovani che si affrettava verso l'opposto della strada. In quel momento, l'uomo e la ragazza erano quasi giunti alla mia altezza. L'uomo la teneva sotto braccio, doveva avere 40 anni, era castano di capelli, non più alto della sua compagna e leggermente larcato. Poiché la ragazza era già abbastanza vistosa per indossare una giacca a tinte così vivaci, dissi con la signora Salvi i gusti delle ragazze di oggi. Il mattino dopo non andai a vedere la morta sulla spiaggia, ma la signora Salvi, dandomi i particolari, disse queste parole: «Poveretta, è quella che abbiamo visto ieri. L'hanno trovata sulla sabbia col capo ricoperto dalla giacca, quella che non ti piaceva».

Le denunce di Messinetti non sono finite. Egli rivela che il capo del Centro di colonizzazione di Stronigoli, dott. Silvio Rossi, in combattimento al magazzino, che è suo fratello, hanno sottratto il magazzino di diversi quintali di grano e di concime. Il fatto è stato rivelato dall'autista che procedette al trasporto. Fu ordinata un'ispezione, che non fu fatta. Il fatto è stato rivelato dall'autista che procedette al trasporto. Fu ordinata un'ispezione, che non fu fatta.

Ma neanche dopo questo fatto le autorità governative sono intervenute. Si ha ben visto che il governo non ha mai avuto il coraggio di una autentica associazione a delinquere, alimentata dalla interessata omertà dei massimi dirigenti dell'Opera Sila. E la denuncia delle mafie, per l'Ente potrebbe continuare: vengono eseguiti lavori senza un piano organico, dilapidando il pubblico danaro; ventimila piantine di grano sono state perse a dimora nella bassa Valle del Neto, in una zona dove non possono essere irrigate; i

progetti per la costruzione di strade spesso sono sbagliati e i lavori vengono eseguiti due volte, come è avvenuto per il tratto Roseto-Santa Anna; piantagioni di olivi vengono eseguite senza preventivi studi e controlli; si è tentato di rovinare la terra dove il grano è già cresciuto; 65 aratri sono stati acquistati a 900 lire il kg. e venduti a 1.200 lire il kg. e dopo aver pagato quattro mesi 24 lire il kg., a due privati.

Dopo aver citato altri numerosi esempi di sperpero e di corruzione il compagno Messinetti, giunto alla conclusione, ha avanzato formalmente la proposta di una inchiesta parlamentare capace di far veramente pulizia del marcio che si è sviluppata in questi giorni. La protezione delle autorità governative, e di eliminare i metodi di discriminazione politica che hanno fatto dell'Ente di riforma uno strumento di lotta contro i lavoratori della terra. (Il discorso è stato vivamente applaudito dalla sinistra. Molte congratulazioni).

La seduta è stata chiusa alle 20,30 dopo un discorso del dr. MARZO sui problemi dei piccoli contadini. Oggi seduta alle 10,30.

Dichiarazioni di Malagodi sul caso dell'«Europeo»

Il segretario del PLI on. Malagodi ha fatto ieri una dichiarazione di protesta per il licenziamento di Arrigo Benedetti dalla direzione del settimanale di sinistra «Europeo». Malagodi protesta per il carattere illecito del provvedimento, afferma che «ogni posizione sottratta al combattimento per l'anima del Paese è una sconfitta per le forze della libertà». A riferimento alle misure prese contro i giornalisti in regime fascista, afferma che «certe cose non si possono fare in certi climi».

La stessa posizione è assunta dalla stampa socialdemocratica con particolare calore.

Giustamente Malagodi afferma che «certe cose non si possono fare in certi climi»; ma al governo si trovano uomini liberali e socialdemocratici, e non si vede chi abbia maggiore responsabilità, per il clima che si va creando in questi giorni. E se non l'attuale governo, ma i governi precedenti, per il clima che si va creando in questi giorni.

In provincia di Venezia, nel Cavazzerano, lo sciopero prosegue senza defezioni. A questi lavoratori si aggiungono domani i braccianti, i salaristi e i compartecipanti di Portogruaro. Nei prossimi giorni entrano in lotta anche i lavoratori di Chioggia, Eraclea, Jesolo, Torre di Mosto, Portogruaro, Mestre, Mira e Campagnola.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e l'organizzazione del crimine. Tentativi del genere avvenuti a Villaggio, Ca' Vernier e a Porto Tolle sono stati immediatamente stroncati dalla vigilanza dei braccianti. Stamane durante la riunione dei rappresentanti delle C.G.L. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Padova e Verona, è stato reso noto che, in seguito a successo della lotta, già 330 padroni hanno sottoscritto il contratto proposto dai lavoratori.

Ancora una volta l'inizio dello studio del Montecatini è stato segnato da una nota di dolore. Il compagno Tognoni ha riferito all'assemblea la nuova sciagura avvenuta nelle miniere grossolane della Montecatini e con forza ha posto il problema di una manifestazione soltanto solidaria per le vittime degli omicidi e cioè i dirigenti della Montecatini, siano una buona volta puniti.

Subito dopo il compagno AUDISIO ha richiamato l'attenzione del governo sulla grave situazione determinata nella cava di cemento Bolognese, circa 9 mila ettari di terra da espropriare sono in attesa di essere espropriati; oltre 4 mila ettari sono stati concessi in affitto, dall'Opera Sila, a grossi proprietari o addirittura a degli speculatori; le assegnazioni — e questo è il più grave — sono state eseguite in base a discriminazioni politiche e col fine di corrompere la

psichiatra sulla povera Wilma, perché che, a tanto di minuti dal passaggio del latitante, vidi che la signora Salvi guardava con insistenza alle mie spalle nella direzione di Ostia. Mi guardai e scorsi una coppia di giovani che si affrettava verso l'opposto della strada. In quel momento, l'uomo e la ragazza erano quasi giunti alla mia altezza. L'uomo la teneva sotto braccio, doveva avere 40 anni, era castano di capelli, non più alto della sua compagna e leggermente larcato. Poiché la ragazza era già abbastanza vistosa per indossare una giacca a tinte così vivaci, dissi con la signora Salvi i gusti delle ragazze di oggi. Il mattino dopo non andai a vedere la morta sulla spiaggia, ma la signora Salvi, dandomi i particolari, disse queste parole: «Poveretta, è quella che abbiamo visto ieri. L'hanno trovata sulla sabbia col capo ricoperto dalla giacca, quella che non ti piaceva».

Le denunce di Messinetti non sono finite. Egli rivela che il capo del Centro di colonizzazione di Stronigoli, dott. Silvio Rossi, in combattimento al magazzino, che è suo fratello, hanno sottratto il magazzino di diversi quintali di grano e di concime. Il fatto è stato rivelato dall'autista che procedette al trasporto. Fu ordinata un'ispezione, che non fu fatta. Il fatto è stato rivelato dall'autista che procedette al trasporto. Fu ordinata un'ispezione, che non fu fatta.

Ma neanche dopo questo fatto le autorità governative sono intervenute. Si ha ben visto che il governo non ha mai avuto il coraggio di una autentica associazione a delinquere, alimentata dalla interessata omertà dei massimi dirigenti dell'Opera Sila. E la denuncia delle mafie, per l'Ente potrebbe continuare: vengono eseguiti lavori senza un piano organico, dilapidando il pubblico danaro; ventimila piantine di grano sono state perse a dimora nella bassa Valle del Neto, in una zona dove non possono essere irrigate; i

progetti per la costruzione di strade spesso sono sbagliati e i lavori vengono eseguiti due volte, come è avvenuto per il tratto Roseto-Santa Anna; piantagioni di olivi vengono eseguite senza preventivi studi e controlli; si è tentato di rovinare la terra dove il grano è già cresciuto; 65 aratri sono stati acquistati a 900 lire il kg. e venduti a 1.200 lire il kg. e dopo aver pagato quattro mesi 24 lire il kg., a due privati.

Dopo aver citato altri numerosi esempi di sperpero e di corruzione il compagno Messinetti, giunto alla conclusione, ha avanzato formalmente la proposta di una inchiesta parlamentare capace di far veramente pulizia del marcio che si è sviluppata in questi giorni. La protezione delle autorità governative, e di eliminare i metodi di discriminazione politica che hanno fatto dell'Ente di riforma uno strumento di lotta contro i lavoratori della terra. (Il discorso è stato vivamente applaudito dalla sinistra. Molte congratulazioni).

La seduta è stata chiusa alle 20,30 dopo un discorso del dr. MARZO sui problemi dei piccoli contadini. Oggi seduta alle 10,30.

Dichiarazioni di Malagodi sul caso dell'«Europeo»

Il segretario del PLI on. Malagodi ha fatto ieri una dichiarazione di protesta per il licenziamento di Arrigo Benedetti dalla direzione del settimanale di sinistra «Europeo». Malagodi protesta per il carattere illecito del provvedimento, afferma che «ogni posizione sottratta al combattimento per l'anima del Paese è una sconfitta per le forze della libertà». A riferimento alle misure prese contro i giornalisti in regime fascista, afferma che «certe cose non si possono fare in certi climi».

La stessa posizione è assunta dalla stampa socialdemocratica con particolare calore.

Giustamente Malagodi afferma che «certe cose non si possono fare in certi climi»; ma al governo si trovano uomini liberali e socialdemocratici, e non si vede chi abbia maggiore responsabilità, per il clima che si va creando in questi giorni. E se non l'attuale governo, ma i governi precedenti, per il clima che si va creando in questi giorni.

In provincia di Venezia, nel Cavazzerano, lo sciopero prosegue senza defezioni. A questi lavoratori si aggiungono domani i braccianti, i salaristi e i compartecipanti di Portogruaro. Nei prossimi giorni entrano in lotta anche i lavoratori di Chioggia, Eraclea, Jesolo, Torre di Mosto, Portogruaro, Mestre, Mira e Campagnola.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e l'organizzazione del crimine. Tentativi del genere avvenuti a Villaggio, Ca' Vernier e a Porto Tolle sono stati immediatamente stroncati dalla vigilanza dei braccianti. Stamane durante la riunione dei rappresentanti delle C.G.L. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Padova e Verona, è stato reso noto che, in seguito a successo della lotta, già 330 padroni hanno sottoscritto il contratto proposto dai lavoratori.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e l'organizzazione del crimine. Tentativi del genere avvenuti a Villaggio, Ca' Vernier e a Porto Tolle sono stati immediatamente stroncati dalla vigilanza dei braccianti. Stamane durante la riunione dei rappresentanti delle C.G.L. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Padova e Verona, è stato reso noto che, in seguito a successo della lotta, già 330 padroni hanno sottoscritto il contratto proposto dai lavoratori.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e l'organizzazione del crimine. Tentativi del genere avvenuti a Villaggio, Ca' Vernier e a Porto Tolle sono stati immediatamente stroncati dalla vigilanza dei braccianti. Stamane durante la riunione dei rappresentanti delle C.G.L. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Padova e Verona, è stato reso noto che, in seguito a successo della lotta, già 330 padroni hanno sottoscritto il contratto proposto dai lavoratori.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e l'organizzazione del crimine. Tentativi del genere avvenuti a Villaggio, Ca' Vernier e a Porto Tolle sono stati immediatamente stroncati dalla vigilanza dei braccianti. Stamane durante la riunione dei rappresentanti delle C.G.L. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Padova e Verona, è stato reso noto che, in seguito a successo della lotta, già 330 padroni hanno sottoscritto il contratto proposto dai lavoratori.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e l'organizzazione del crimine. Tentativi del genere avvenuti a Villaggio, Ca' Vernier e a Porto Tolle sono stati immediatamente stroncati dalla vigilanza dei braccianti. Stamane durante la riunione dei rappresentanti delle C.G.L. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Padova e Verona, è stato reso noto che, in seguito a successo della lotta, già 330 padroni hanno sottoscritto il contratto proposto dai lavoratori.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e l'organizzazione del crimine. Tentativi del genere avvenuti a Villaggio, Ca' Vernier e a Porto Tolle sono stati immediatamente stroncati dalla vigilanza dei braccianti. Stamane durante la riunione dei rappresentanti delle C.G.L. di Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Padova e Verona, è stato reso noto che, in seguito a successo della lotta, già 330 padroni hanno sottoscritto il contratto proposto dai lavoratori.

Proseguono gli scioperi agricoli in 8 provincie del Veneto e dell'Emilia

ROVIGO, 13. — Nel Polesine lo sciopero a tempo indeterminato prosegue con crescente intensità. Gli spezzatori d'arma che gli agrari vorrebbero impiegare contro i braccianti: l'ingaggio e